



Madre della speranza
aiutaci a soffrire con fiducia



2

ANNO LXIII

Marzo-Aprile 2010

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post.

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)

art. 1, comma 2, DCB - BO

Boccadirio

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE
40035 Baragazza – BOLOGNA – c.c.p. 301408

Ai Benefattori, agli Amici del Santuario di Boccadirio

«Fino a quando non saremo nella luce, dobbiamo rassegnarci a questo eterno avvicinarsi del Venerdi Santo e della Pasqua».

(Emmanuel Mounier)

Sto preparando questo bollettino per Pasqua 2010, mentre il mio cuore è ancora turbato per tragica catastrofe per il terremoto di Haiti. Perché Signore tanta sofferenza? Dov'eri quando tremava terribilmente la terra di quella popolazione povera? Perché il dolore innocente di tanti bimbi, che hanno perso i genitori sotto le mazzette? Un disastro umanitario senza precedenti. Sentiamo ancora il pian-



to dei terremotati dell'Aquila, l'angoscia degli alluvionati di Messina, e lo spavento mortale del vento infuocato del treno incendiato di Viareggio. È già iniziamo l'anno 2010 con una tragedia immane tra i più poveri dell'America centrale!

Cari amici, siamo in cammino verso la Pasqua. Dal 10 aprile al 23 maggio ci sarà l'ostensione della Sindone, nella quale contempliamo l'Uomo del dolore. Nel mistero pasquale l'enigma della sofferenza e della morte trovano una risposta nella fede, un senso, una luce nella notte.

Più passano i giorni più aumentano gli acciacchi inevitabili della vecchiaia, più cresce un senso di inutilità e più frequente è il pensiero di una fine che non può essere lontana.

BOCCADIRIO

Santuario della Beata Vergine delle Grazie

Periodico di collegamento con i Benefattori e gli Amici del Santuario

Anno LXIII - n. 2

Marzo - Aprile 2010

Poste Italiane s.p.a. - Sped.

Abb. Post. D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n°46)

art. 1, comma 2, DCB - BO

Direttore responsabile
Padre Giuseppe Albiero, scj
Direzione e Redazione:
Boccadirio - Tel. 0534 97618
40035 Baragazza (Bologna)
Autorizzazione:
Tribunale di Bologna
n. 2978 in data 13.12.1962
Stampa:
Litosei - Rastignano (BO)

In questo numero:

- Alpini e carabinieri a Boccadirio
- Si può veramente sperare?
- P. Matteo Ricci
- L'ostensione della Sindone
- Quaresima 2010

Chi desidera ricevere il bollettino «Boccadirio» ne faccia richiesta alla Direzione indicando l'indirizzo esatto e completo.

Un pensiero misto di paure e di speranza, di rimorsi e di fede nella divina misericordia, di antiche non dimenticate preghiere e di dubbi angoscianti, di nostalgie per affetti stroncati e di desiderio di affetti spesso impossibili. È un grande dono una vecchiaia serena: un dono da non affidare tanto a psicofarmaci o a ridicole trasgressioni, ma piuttosto alla fiducia in un Padre che ci conosce e ci ama uno per uno, senza eccezioni.

Nel corso della storia un elemento è sempre rimasto costante nelle vite dell'uomo: la presenza del male, inteso sia come dolore, malattia o morte, sia come peccato. Questo fattore ineliminabile non solo dall'esistenza di ogni singolo individuo, ma dalle vicende che coinvolgono l'intera umanità ha posto una domanda che nei millenni ha avuto risposte diverse: perchè la sofferenza, il male?

Il Crocefisso, che alcuni vorrebbero togliere dal nostro sguardo, rende possibile la speranza. La maledizione può diventare benedizione.

Con una preghiera accorata mi rivolgo alla Madre della speranza, perché ci aiuti a portare la croce e ci insegni a soffrire con fiducia.

Nella copertina di questo bollettino, contemplate la "Madonna col Bambino in trono tra i Santi" di Giorgione (+1510), del quale ricorre il quinto centenario della morte. Davanti a questa dolce immagine di Madre, dal volto dolente e pensoso, anch'io tante volte ho pregato.

Buona Quaresima e Santa Pasqua.

P. Mario Bragagnolo scj

Guardando il crocifisso



Sussurriamo lentamente:

O Gesù, mi fermo pensoso ai piedi della Croce: anch'io l'ho costruita con i miei peccati!

La Tua bontà che non si difende e si lascia crocifiggere, è un mistero, che mi supera e mi commuove profondamente.

Signore, Tu sei venuto nel mondo per me, per cercarmi, per portarmi l'abbraccio del Padre.

Tu sei il volto della bontà e della misericordia: per questo vuoi salvarmi!

Dentro di me ci sono le tenebre: vieni con la Tua limpida luce.

Dentro di me c'è tanto egoismo: vieni con la Tua sconfinata carità

Dentro di me c'è rancore e malignità vieni con la Tua mitezza e la Tua umiltà

Signore, il peccatore da salvare sono io: il figlio prodigo che deve ritornare, sono io!

Signore, concedimi il dono delle lacrime per ritrovare la libertà e la vita, la pace con Te e la gioia in Te.

Amen



PREGHIERA A MARIA ADDOLORATA

O Maria, il tuo Figlio e nostro salvatore',
ci invita a seguirlo sulla strada della croce:
"Chi non porta la propria croce - egli dice -
e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo".
Anche tu hai camminato al seguito di Cristo,
come madre e discepola.

Il tuo cammino fu contrassegnato dal dolore,
ma, come quello del Figlio tuo, è sfociato nella luce.
A te o Madre, che comprendi e ben conosci il patire,
rivolgiamo con fiducia le nostre preghiere.

Tu hai accolto nella fede le misteriose parole di Simeone
che ti annunciavano un'ora di tenebra e di dolore:
per il tuo materno affetto, ottienici dal Signore la grazia.
di mantenere salda la fede nel tempo del dubbio e della prova.

Hai sperimentato il dolore per lo smarrimento del Figlio
e lo hai ritrovato nel tempio
intento a compiere la volontà del Padre:
aiutaci a cercare con generoso impegno
Cristo tuo Figlio, e a scoprirlo nella parola del Vangelo
e nel mistero della Chiesa.

Hai incontrato il tuo Figlio,
servo obbediente, sulla via del Calvario:
suscita in noi la carità sincera
di seguirlo portando la nostra croce
e di soccorrerlo in ogni fratello che soffre
nel corpo e nello spirito.

Ottienici dal Signore
lo Spirito di forza e di consolazione
che ti ha reso forte ai piedi della croce,
perchè sappiamo consolare i fratelli
che vivono nella solitudine e gemono nell'afflizione.

Ascolta la voce di Gesù, che dalla croce,
ti ripete per ciascuno di noi: "Ecco tuo figlio".
I tuoi occhi misericordiosi
si abbassino sulle nostre sofferenze;
il tuo sorriso illumini le nostre gioie
e i nostri progressi nella vita di fede;
il tuo conforto sostenga le nostre famiglie
e il tuo sguardo materno accompagni i nostri giovani,
perchè tutti possiamo giungere un giorno con te
a contemplare nella gloria, dopo il nostro esilio,
Gesù, compimento di ogni speranza,
frutto benedetto del tuo seno,
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.



Alpini “giardinieri” e celebrazione della “Virgo fidelis”

Alpini e Carabinieri uniti a Boccadirio



Il generoso gruppo degli Alpini che due volte all'anno pulisce il bosco e riordina l'ambiente.



Il 22 novembre abbiamo celebrato la “Virgo fidelis” a Casalecchio di Reno, invitando l’Arma dei Carabinieri a pellegrinare alla Madonna di Boccadirio per pregare per la pace e l’unità.

Si può veramente sperare?

Nell'autunno 2008 molti sono stati commossi dal caso di Stefano Borgonovo, ex calciatore che ha militato, tra le altre squadre, nel Milan, al quale nell'ottobre 2005 è stata diagnosticata la Sia (sclerosi laterale amiotrofica), una malattia che colpisce i motoneuroni (le cellule nervose del cervello e del midollo spinale) e impedisce progressivamente al cervello di comunicare con il resto del corpo, rendendo via via incapaci di parlare, camminare, fare qualsiasi movimento, mangiare, respirare.

Le cause di questa malattia rimangono ignote e non esistono cure: dal punto di vista medico la sola possibilità esistente è quella di rallentarla e di ritardare il più possibile la morte.

Oggi Borgonovo è immobilizzato a letto: la sua vita dipende dalle macchine che gli consentono di respirare e di nutrirsi. Comunica con gli altri attraverso un sintetizzatore che, con voce metallica, leg-

ge quello che lui scrive su uno schermo servendosi degli occhi, i cui movimenti vengono interpretati da un sistema a raggi infrarossi. A un giornalista della rivista "Tracce" che, trovandosi in casa sua insieme agli infermieri divenuti suoi amici durante il ricovero in ospedale, gli ha chiesto provocatoriamente «che vita e questa, Stefano?», Borgonovo, riferendosi alla moglie, ai figli, agli amici, ha risposto: «Guarda Chantal, guarda i miei figli [...] Guardali! Questa è vita». E quando gli viene fatto notare che c'è chi al suo posto



staccherebbe la spina, convinto che non valga la pena di vivere una vita di quel genere afferma: «Gli direi questo: conserva i doni dell'infanzia, conserva la capacità e la disponibilità di lasciarti affascinare. Se non è così allora uno stacca la spina. Ma è un egoismo... Chi può dire che non trovino la "penicillina" del 2008 per la malattia? Io ho grandi progetti per il futuro, ancora tanti traguardi da raggiungere. Prima di tutto voglio vedere i miei figli crescere, studiare, sistemarsi. Sto anche scrivendo un libro. Voglio aprire una fondazione a mio nome, per rac-

cogliere fondi. È necessario che noi ammalati possiamo vivere con strumenti come quello attraverso cui parlo con te. Per questo ho deciso di riprendere i contatti con tanti del mondo in cui ho vissuto per anni [...]».

Il risultato è stata la partita i cui proventi sono andati a favore della ricerca sulla Sia, trasmessa anche in televisione, alla quale Borgonovo stesso era presente, circondato dall'affetto dei familiari, di molti ex calciatori che l'avevano conosciuto in passato e di tutto il pubblico.

C. B.

Un caso letterario: il dolore trasfigurato

Una grande testimonianza di fede e di speranza è diventata addirittura un caso letterario. Le lettere che il filosofo Emmanuel Mounier ha scritto a proposito di Françoise, la figlia malata di encefalite progressiva, e del modo in cui egli affronta questa situazione di sofferenza, sono state raccolte in una breve opera intitolata appunto *Lettere sul dolore*, divenuta celebre. Nella convinzione che il sacrificio

non sia la prima cosa da cercare, ma che l'essenziale sia accettare la volontà di Dio in qualunque modo si manifesti, corrisponda ai nostri desideri oppure no, Mounier arriva a considerare la malattia di cui soffre la figlia la modalità di cui Dio stesso si è servito per farsi incontrare da lui e dalla moglie Paulette e il letto su cui la figlia è immobilizzata un altare.

Il dolore e il suo mistero ri-



mangono, ma diventano meno pesanti da affrontare.

Vorrebbe portare Françoise a Lourdes non per ottenere in maniera automatica e meccanica la sua guarigione, come si trattasse di una magia, ma per avere la gioia di riaffermare la propria fede nella gratuità della grazia di Dio, che non rifiuta il miracolo a chi lo accoglie in tutte sue possibili forme.

Quando incontriamo qualcuno che sa affrontare situazioni drammatiche a partire da una posizione come quella di Mounier o qualcuno che dalla sofferenza trae occasione non per ribellarsi, ma per avvicinarsi alla fede, non

siamo forse davanti a un miracolo, un segno della potenza di

Dio e un esempio del cambiamento che essa può operare in chi si abbandona a lui?

Spesso di fronte al dolore crediamo che l'atteggiamento più giusto sia quello di mettere al primo posto il sacrificio: questa è una posizione moralistica ben lontano dalla posizione che Mounier testimonia.

Dio non vuole il nostro male o la nostra rassegnazione, ma vuole che accettiamo la sua volontà perchè è la strada misteriosa attraverso la quale ci attira a sé.

Con il tempo a volte riusciamo a vedere in alcuni fatti della nostra vita la trama di un disegno buono su di noi, a volte l'oscurità domina fino alla fine: la certezza che c'è un Altro che tesse la tela della nostra esistenza e la conduce a un esito positivo non deve mai venire meno: in questo ci può sostenere la compagnia delle persone che ci stanno vicino e la memoria delle occasioni in cui abbiamo avvertito l'intervento buono del Padre nelle nostre vicende. Le *"Lettere sul dolore"* sono indicative dell'atteggiamento di Mounier di fronte alla sofferenza, atteggiamento che dovrebbe essere quello di ogni credente.

D. C.

In memoria di Edoardo Neri

(1936-2009)

“Vita mutatur, non tollitur!”

Venerdì 20 novembre 2009, nell'ospedale di Careggi-Firenze, si spegneva dolcemente nel Signore Edoardo Neri, a 73 anni, devoto e assiduo pellegrino del Santuario di Boccadirio.

Tra le braccia della Vergine santa si addormentava alla sera della vita, assai tribolata, per svegliarsi nel mattino eterno nella luce e nella pace di Dio.

Muratore, magazziniere e poi invalido per 35 anni, fu tormentato dall'asma e altre malattie, che non gli davano tregua giorno e notte. La sua fortuna è aver sposato, a 29 anni, dopo soli tre mesi di fidanzamento, Liviana, che sarà la sua fedele compagna e solerte infermiera per tutta la vita, segnata da sofferenze morali e fisiche. Grande gioia fu la nascita di Juri, che sarà sostegno del padre sempre ammalato e la consolazione della mamma nell'assistenza affettuosa al marito infermo.

Non vedremo più il caro Edoardo aggirarsi nel chiostro ed en-



trare nel Santuario con il rosario in una mano e con l'altra la bombola di ossigeno. Ci lascia però una grande testimonianza di fede, con due grandi amori: alla Madonna e alla famiglia.

Alla moglie Liviana e al figlio Juri, che non

riescono a rassegnarsi della perdita dell'ottimo padre, suggeriamo alcuni pensieri di S. Agostino alla morte della madre Monica:

“Se senti vacillare la fede nella fiera tempesta, calmati: Dio ti guarda...”

Se secondo la legge comune ogni ora cade nel nulla, calmati: Dio rimane...

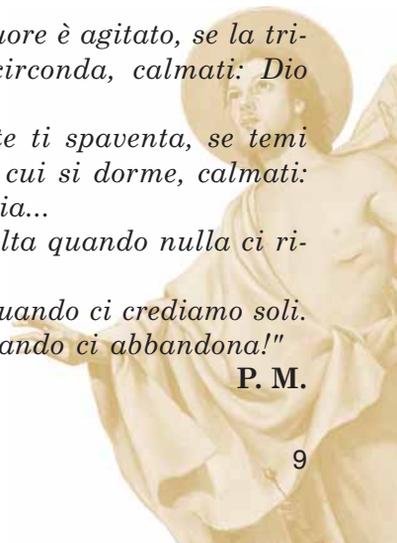
Se il tuo cuore è agitato, se la tristezza lo circonda, calmati: Dio perdona...

Se la morte ti spaventa, se temi l'ombra in cui si dorme, calmati: Dio risveglia...

Dio ci ascolta quando nulla ci risponde:

è con noi quando ci crediamo soli. Ci ama quando ci abbandona!”

P. M.



In programma molte iniziative per ricordare il missionario

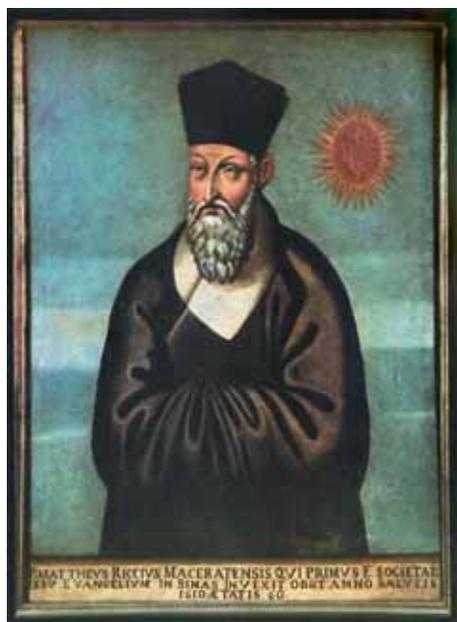
P. Matteo Ricci, l'apostolo della Cina

Il prossimo 11 maggio si compiono quattrocento anni dalla morte di p. Matteo Ricci, una splendida figura di missionario purtroppo ancora poco conosciuta dal grande pubblico.

Nato a Macerata nel 1552, entrò nella Compagnia di Gesù e maturò presto la sua vocazione missionaria. Per questo fu inviato in India, dove fu ordinato sacerdote nel 1580, e, nel 1583, entrò avventurosamente in Cina insieme ad un confratello, stabilendosi a Nanchino.

Nel 1601 la piccola comunità gesuita prese stabile dimora a Pechino e, dopo qualche tempo, l'imperatore in persona permise loro di aprire una chiesa.

Gli inizi della missione cinese sono dettati da grande prudenza; p. Ricci basa il suo apostolato sullo studio della letteratura cinese, delle scienze matematiche ed astronomiche e su una solida carità cristiana. Riesce così a conquistare dapprima la stima dell'imperatore Wanli, della dinastia Ming, che lo eleva al rango di Mandarino, e poi della corte imperiale. Si dimostra uomo di



Ritratto di p. Ricci datato 1610.

profonda cultura unita a grande saggezza, doti che gli guadagnarono il nome di *Li Madou*, «saggio d'Occidente», con il quale è ancora ricordato in Cina.

Il motto di p. Ricci era, parafrasando San Paolo, «*Farsi cinese con i cinesi*»: adattarsi, cioè, agli usi e tradizioni locali, cominciando da cibo, lingua e vestito, per essere più vicino a co-

loro ai quali annunciava il Vangelo.

Questa innovativa via dell'inculturazione, unita alla pratica instancabile della carità, diede i suoi frutti. Diversi dignitari di corte si convertirono al cristianesimo e vi furono molte e solide conversioni anche di esponenti di ceti modesti, colpiti dal grande rispetto del missionario per il confucianesimo e per la cultura cinese. Alla sua morte, nel 1610, i cristiani cinesi erano circa 2500.

Di lui Giovanni Paolo II ha detto: *«Egli ebbe uno speciale merito nell'opera di inculturazione: elaborò la terminologia cinese della teologia e della liturgia cattolica, creando così le condizioni per far conoscere Cristo e incarnare il suo messaggio evangelico e la Chiesa nel contesto della cultura cinese.[...]*

Nella sua persona seppe realizzare una straordinaria armonia interiore tra il sacerdote e lo studioso, tra il cattolico e l'orientali-



Ancora una raffigurazione di p. Ricci in un antico dipinto.

sta, tra l'italiano e il cinese». (Discorso ai partecipanti al convegno internazionale *«Matteo Ricci: per un dialogo tra Cina e Occidente»*).

In occasione del quarto centenario ricciano sono in programma molte iniziative per conoscere questo grande apostolo della Cina.

Segnaliamo in particolare la mostra *«Padre Matteo Ricci e la Cina»*, curata dal Comitato promotore delle celebrazioni centenarie di padre Ricci in collaborazione con i Musei Vaticani, la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù e la Pontificia Università Gregoriana.

P. B.



Una carta geografica disegnata da p. Ricci. Oltre che missionario e matematico fu anche importante cartografo.

o Ricci

Numerosi gli eventi in programma per l'occasione

L'ostensione della Sindone

C'è grande attesa per la prossima ostensione della Sindone, in programma dal 10 aprile al 23 maggio 2010, nella cattedrale di Torino, a dieci anni esatti dall'ultima, avvenuta in occasione del grande Giubileo del 2000.

Il motivo di maggiore interesse dell'ostensione del 2010 è che, per la prima volta, sarà possibile vedere direttamente la Sindone dopo l'intervento di restauro conservativo al quale il telo è stato sottoposto nel 2002; sono stati, infatti, rimossi i lembi di tessuto bruciato nell'incendio di Chambéry del 1532, scucite le "toppe" applicate dalle clarisse, staccato il telo d'Olanda su cui era stata fissata nel 1534 e assicurato il sudario su un nuovo supporto. Per l'occasione sono in programma numerosi e importanti eventi, in particolare la visita del Santo Padre Benedetto XVI, che sarà pellegrino a Torino il prossimo 2 maggio, mantenendo una promessa fatta ai settemila pellegrini torinesi ricevuti il 2 giugno 2008.

"La giornata che il Santo Padre



trascorrerà a Torino – ha detto il cardinal Poletto annunciando alla diocesi il pellegrinaggio del Papa nel capoluogo piemontese – *sarà per tutti noi un'occasione unica per incontrarlo, pregare per lui e con lui ed ascoltare il particolare messaggio che egli porterà alla Chiesa torinese e a tutta la società civile del nostro territorio*". Nelle intenzioni del comitato organizzatore, l'ostensione del 2010 vuol dare un messaggio di spe-

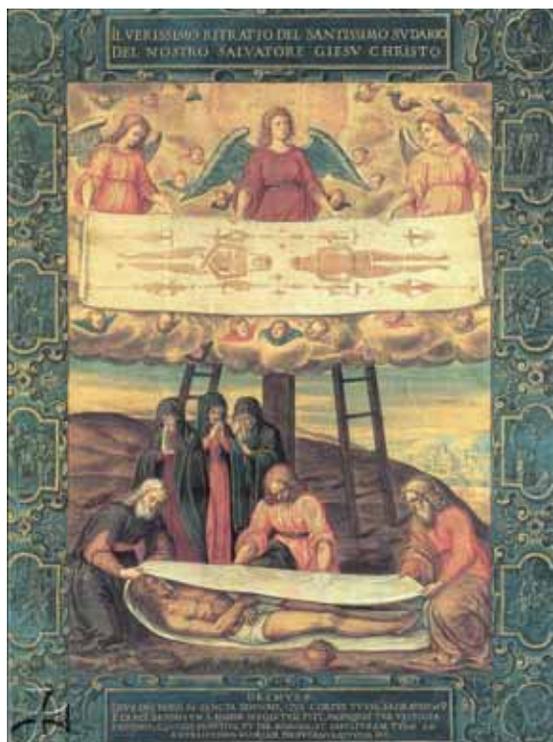
ranza e fiducia a tutti i sofferenti, perchè, guardando a Cristo trovino il conforto e la speranza di cui hanno bisogno.

Il card. Severino Poletto, in una recente intervista alla Radio Vaticana, ha affermato che il tema di questa ostensione – *“Passio Christi, Passio hominis”* – è stato scelto per *“sottolineare che la Passione di Cristo, la sofferenza di Cristo redime tutte le sofferenze dell’umanità, anche dei bimbi innocenti, perchè Cristo è l’Innocente per eccellenza, il Figlio di Dio stesso”* Inoltre, la perfetta corrispondenza fra il telo sindonico e i racconti della passione, ci rimanda a meditare tutta la sofferenza di Gesù.

L’autenticità della Sindone è argomento controverso; sono stati compiuti diversi studi scientifici e storici che, tuttavia, non hanno portato a risultati definitivi. Resta comunque l’impossibilità di spiegare come tale immagine si sia potuta formare e in quale periodo storico.

L’arcivescovo di Torino ha ribadito, che al momento, sul telo sindonico non sono in programma nuovi esami scientifici, per i quali è comunque necessario il consenso del Santo Padre.

Resta fermo che l’autenticità storica della Sindone e la fede nella morte e risurrezione del Figlio di Dio sono e restano due cose molto diverse. La nostra fede nell’e-



Sacra Sindone (Gesù coperto dal Sudario), miniatura di Giulio Clovio.

vento pasquale non si fonda, né potrebbe fondarsi, sulla presenza e sull’autenticità di questa reliquia, così come non verrebbe meno la verità della Passione di Cristo se la Sindone fosse un falso, come alcuni ritengono.

Per il cristiano, tutto l’interesse del telo sindonico sta in quello che esso rappresenta e al quale rimanda: Dio che si è fatto solidale con l’uomo fino ad assumere la natura, la sofferenza e la morte per donare alla sua creatura amata la sua stessa vita.

Sindone

Decalogo per la quaresima 2010

- 1. Riduci i consumi per l'illuminazione.** Spegni la luce quando non serve. Non lasciare gli elettrodomestici in standby. Usa lampadine a basso consumo.
- 2. Usa bene gli elettrodomestici di casa.** Avvia la lavastoviglie e la lavatrice solo a pieno carico. Non aprire frequentemente il forno durante la cottura.
- 3. Usa bene il frigorifero.** Sbrinalo frequentemente, tieni la serpentina sempre distanziata dal muro. Non abbassarlo sotto i 3 gradi. Non aprirlo inutilmente.
- 4. Risparmia l'acqua/1.** Chiudi il rubinetto mentre ti lavi i denti, ti radi o fai lo shampoo.
- 5. Risparmia l'acqua/2.** Preferisci la doccia al bagno. Fare un bel bagno è rilassante ma richiede oltre 150 litri di acqua. Fare una doccia richiede tra i 40 e i 50 litri.
- 6. In cucina utilizza i coperchi sulle pentole.** Se devi scegliere tra il forno elettrico e il microonde, usa il secondo: consuma circa la metà. Con la stessa qualità del cibo.
- 7. Risparmia il gas per il riscaldamento.** Regola la temperatura ambiente a non più di 18-19 gradi. Quando hai acceso il riscaldamento tieni le finestre chiuse. Abbassa il termostato quando in casa non c'è nessuno. Fai controllare la tua caldaia: tutela la tua sicurezza.
- 8. Quando sei in auto** e la usi per necessità mantieni una velocità costante: evita le accelerate, si consuma di più. Un'andatura costante riduce i consumi di circa il 10%. Condividi l'auto con chi fa il tuo stesso tragitto.
- 9. Non lasciare rifiuti** o cartacce in strada, nei parchi, nei luoghi comuni. Fai la raccolta differenziata.
- 10. Utilizza i mezzi pubblici o la bicicletta,** per ridurre l'inquinamento.

FORME DI DIGIUNO PER VIVERE MEGLIO LA QUARESIMA IN FAMIGLIA

Con gli occhi: (televisione, video, film, giornali, ecc..)

per vedere ciò che di solito noi non vediamo,
per rivedere ciò che abbiamo dimenticato,
per riscoprire in se stessi e negli altri qualcosa di nuovo.

Con le orecchie (radio, cassette, dischi ...)

per sentire ciò che di solito noi non sentiamo,
per sentire ciò che gli altri ci vogliono dire,
per fare silenzio dentro di noi e ascoltare.

Con la bocca (dolci e cibi vari ...)

per poter apprezzare cibi semplici come l'acqua e il pane,
per avere tempo di preparare assieme cibi semplici,
per poter fare l'esperienza di che cosa significhi "aver fame".

Con le mani (riposare e non sempre essere attivi)

per poter congiungere le mani e pregare,
per poter "aiutare dove veramente c'è bisogno".

Con i piedi (non essere continuamente in movimento e in azione)

per poter pensare e cambiare direzione nel nostro cammino,
per aver tempo finalmente per parlare con gli altri.

Con il corpo (dare meno valore alle cose esteriori - es. cosmetici, vestiti firmati, ecc.)

per avere uno sguardo un po' meno superficiale per la bellezza interiore,
per essere più aperti, spontanei e cordiali verso le altre persone.



Sarà buona Quaresima

Dio solo può dare la fede,
ma tu puoi dare la tua testimonianza.
Dio solo può dare la speranza,
ma tu puoi ridare fiducia al tuo prossimo.
Dio solo può dare l'amore,
ma tu puoi insegnare ad altri ad amare.
Dio solo può dare la forza,
ma tu puoi ridare coraggio agli sfiduciati.
Dio solo è la via,
ma tu puoi indicarla ad altri.

Dio solo è la luce,
ma tu puoi farla brillare agli occhi di tutti.
Dio solo è la vita,
ma tu puoi ridare agli altri la voglia di vivere.
Dio solo può fare ciò che sembra impossibile,
ma tu puoi fare ciò che è possibile.
Dio solo basta a se stesso,
ma preferisce contare su di te

(Preghiera di un gruppo brasiliano)

Ricetta «Buon di»



Mettete insieme
quattro cucchiaini di buona volontà
due grammi di pazienza
un pizzico di speranza
una dose di buona fede.
Aggiungete
una misura di tolleranza
due manciate di umiltà
una spruzzatina di simpatia
un poco di prudenza
una larga quantità di buonumore.
Condite il tutto con molto buon senso,
lasciate cuocere a fuoco lento
e avrete una...

BUONA PASQUA!

VOLONTÀ
PAZIENZA



SPERANZA

FEDE



TOLLERANZA

SIMPATIA

UMILTÀ



PRUDENZA

BUONUMORE

SS. Messe giorni festivi: 9,30/11,00/16,00 - Feriali: 11,00/16,00
S. Rosario 15,30 - Adorazione e Vespri: 18,30

BOCCADIRO - Santuario della Beata Vergine delle Grazie - 40035 Baragazza (Bologna) - Tel. 0534 97618

Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali e successive modifiche: DLgs n. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del «Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadiro». Con l'inserimento nella nostra banca dati – nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali – Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino «Boccadiro» e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere – in qualsiasi momento – modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista «Boccadiro».